

Ombre del passato (Anteprima del copione)

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume [*Il teatro di Noel Coward \(I\)*](#).

Fantasia musicale rappresentata per la prima volta al Phoenix Theatre di Londra il 13 gennaio 1936 con il seguente cast:

Victoria Gayforth (detta Vicky) Miss Gertrude Lawrence

Simon Gayforth Mr. Noël Coward

Martha Cunningham Miss Everley Gregg

George Cunningham Mr. Alan Webb

Lena (che a metà *pièce* cambia nome e diventa Florrie) Miss Moya Nugent

Sibyl Heston Miss Allison Leggatt

Michael Doyle Mr. Edward Underdown

Un giovane Mr. Anthony Pelissier

Hodge, il costumista Mr. Kenneth Carten

Tempo presente

Una camera da letto ben arredata e abbastanza sfarzosa nell'appartamento dei Gayforth a Mayfair. A destra, un letto con a fianco un tavolo sul quale sono posate diverse bottiglie, libri e un telefono.

Subito prima del letto, una porta che si affaccia sul bagno. A sinistra, un'altra porta che conduce in corridoio e nelle altre stanze della casa. Poco oltre la suddetta porta, un mobile-toeietta. Ai piedi del letto, un divanetto.

*All'alzarsi del sipario, Lena, la domestica di Victoria, si aggira con aria affaccendata. È circa mezzanotte e sta disponendo sul letto una vestaglia da camera o *négligé* e preparando la stanza per la notte.*

Victoria e Martha entrano da sinistra. Victoria è una donna sulla trentina, vestita in modo molto elegante. Da come si muove si intuiscono il suo fastidio e la sua irritazione. Martha è un po' più vecchia di Victoria, anch'ella è elegantemente vestita ma ha un atteggiamento più quieto.

Vicky Non ha alcuna importanza che io vada da Alice o no. Anzi, a dire il vero, per tutte le persone coinvolte, è molto meglio se non ci vado perché così staranno più tranquille.

Martha Che sciocchezza!

Vicky I party di Alice sono sempre noiosissimi, e io stasera non sono dell'umore adatto nemmeno per sopportare un party ben riuscito.

Martha Qual è il problema?

Vicky Te l'ho già detto. Ho mal di testa.

Martha Secondo me non è molto prudente da parte tua.

Vicky Che vuoi dire?

Martha Lo sai benissimo cosa voglio dire.

Vicky (*sedendosi al mobile-toiletta*) Certo che lo so, ma ne ho le tasche piene di tutta quella gente che si dimostra così perspicace e poi si nasconde dietro i mobili. So bene che Simon ci andrà senza di me, so bene che Sibyl sarà presente, so bene che se non ci vado anch'io lui finirà tra le sue braccia e che se ci vado lui finirà tra le mie desiderando di finire tra le sue. So anche di essere stufa marcia dell'intera faccenda, perciò togliamoci il pensiero.

Martha Prendiamo la strada più facile.

Vicky Proprio così. Ho mal di testa. Stasera sono di una sgradevolezza totale. Voglio solo dormire. Non pensiamoci più. Dormiamo e basta. Lena, dammi tre Anytal.

Lena Tre, signora?

Vicky Sì, tre. E poi puoi andare a letto.

Lena Sì, signora.

Lena estrae tre compresse di Anytal da un barattolo accanto al letto, poi le porta a Victoria assieme a un bicchier d'acqua.

Martha Prendi cose del genere ogni sera?

Vicky (*inghiottendo le compresse*) No, mia cara, no. E anche se lo facessi, non avrebbe alcuna importanza. Sono del tutto innocue.

Lena Signora, siete sicura di non avere bisogno di altro?

Vicky Sì, Lena. Buenanotte.

Lena Buenanotte, signora.

Lena esce.

Martha Non mi piace vedere le persone infelici.

Vicky Non sono affatto infelice. Sono solo stanca.

Martha Quanto te ne importa?

Vicky Di cosa?

Afferra la vestaglia posata sul letto ed entra in bagno, lasciando la porta aperta.

Martha (*con fermezza*) Di Simon e Sibyl.

Vicky Ho il cuore spezzato, cara... (*Ride*) Non farti ingannare dalla mia allegra fatuità. Serve solo a mascherare l'angoscia, la sconfitta e la disperazione.

Martha (*accendendosi una sigaretta*) Sei tremendamente irritante.

Vicky Era quello che volevi, no?

Martha Non hai motivo di essere sospettosa nei miei confronti. Non sto tirando l'acqua al mio mulino, voglio solo aiutarti.

Vicky Sei una vecchia amica dall'animo nobile e comprensivo, mia cara, ecco cosa sei. E vorrei tanto romperti la testa con una bottiglia.

Martha Grazie, cara.

Squilla il telefono.

Vicky Rispondi tu, ti dispiace? Probabilmente è Michael. Arrivo tra un minuto.

Martha D'accordo. *(Risponde al telefono)* Pronto... No, sono Martha... È in bagno, arriva tra un minuto... No, non ci va... Siamo state a teatro e la *pièce* era così bella da farle venire il mal di testa... Aspetta, eccola che arriva.

Vicky esce dal bagno in vestaglia, si butta sul letto e afferra il telefono.

Vicky Pronto, Michael... No, non ci vado... Mi sono impasticcata fino agli occhi e sto per cadere in coma... Certo che non puoi, non fare l'idiota... Perché ti arrabbi tanto? Credevo che avessimo sistemato le cose... Non c'è alcun bisogno che abbassi la voce... Martha riesce a sentirti perfettamente, ha l'udito di un falco.

Martha Forse è meglio se me ne vado.

Vicky *(a Martha)* Taci un secondo, cara... *(Al telefono)* Sono stanca, Michael, e ho mal di testa, quindi fammi la cortesia di chiudere il becco... Sì, va bene... Domani... Buon Dio, no, dormirò della grossa... Vai a farti un giro, Michael, sono al limite della sopportazione... *(Riaggancia)* È bello essere amati, no?

Si rotola nel letto a faccia in giù.

Martha Ti conviene andare a dormire...

Vicky Scommetto che ti piacerebbe riempirmi la borsa dell'acqua calda e prendermi la temperatura.

Martha *(in tono paziente)* Non hai un libro da leggere?

Vicky Sì, ma è un mattone.

Martha Vai a letto.

Vicky Vai all'inferno, cara, e non ti preoccupare...

Martha *(seriamente)* Vorrei davvero poterti aiutare...

Vicky *(sbottando)* Smettila, te l'ho già detto... Non voglio la tua compassione... Non voglio la compassione di nessuno... Succeda quel che deve succedere... Lascia che accada... Che importanza ha...

Martha D'accordo.

Si volta e fa per andare via.

